

La
manovraLe reazioni
dell'opposizioneBonino: non si è discusso
sul maxiemendamento

«Le procedure saranno pure state rispettate, ma l'esito mi sembra paradossale. Al Senato abbiamo discusso a lungo una "non-Finanziaria" che poi è stata approvata, mentre alla Camera è stato votato in dieci minuti un maxiemendamento di cen-

tinaia di commi senza discussione». Lo ha detto ieri Emma Bonino, intervistata da Radio Radicale sulla legge Finanziaria, da domani all'esame dell'Aula di Montecitorio. «Un anno fa era tutto un osanna alle Finanziarie snelle, alla Finanziaria light, alla fine dell'assalto alla diligenza. Mi pare - dice quindi Bonino - che non si sia andati in quella direzione».

Vitali (Pd): sugli enti locali
si fa solo demagogia

«La decisione del Governo di inserire nella Finanziaria norme che riguardano l'ordinamento degli enti locali ha un senso esclusivamente demagogico... Comuni e Quartieri vengono indicati come «le cause degli sprechi»

→ **Oggi in Aula** Vegas: «È assolutamente escluso che possano passare delle modifiche»

→ **Nuovo decreto** a fine anno per varare la proroga dello scudo fiscale. Niente per i più deboli

Finanziaria, testo blindato
Bavaglio all'opposizione

Sempre no: nessuna apertura sulla manovra che oggi arriva in Aula. Si mette il bavaglio ai giornali sostenuti dal fondo per l'editoria, si dimentica il lavoro, la famiglia, i terremotati. In una parola: i più deboli.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Finanziaria già blindata. Dopo il no a tutti gli emendamenti espresso in Commissione, ieri dal relatore Massimo Corsaro e dal viceministro Giuseppe Vegas sono partiti nuovi messaggi di chiusura: nessun cambiamento. «La Finanziaria - avverte Vegas - non è la lista della spesa perché più roba metti nel carrello più devi pagare alla cassa». Intanto, Pd, Idv e Udc affilano le armi e annunciano battaglia in Aula se non ci sarà un cambio di rotta del governo. Chiara la linea del Pd che tramite il capogruppo in commissione, Pier Paolo Baretta, afferma: «Se il governo è pronto alla discussione su alcuni temi noi siamo pronti a selezionare le nostre proposte e presentare solo alcune decine di emendamenti. Ma se invece vogliono prenderci in giro noi faremo la nostra parte». Dello stesso avviso l'Udc, mentre non si illude l'Idv che annuncia la ripresentazione per l'Assemblea di 250-300 emendamenti. L'esame parte oggi con la discussione generale. Se la blindatura dovesse arrivare subito, si potrebbe votare già domani. Se sarà così, si voterà già domani. Poi la terza lettura lampo in Senato, e il pasticcio per il Paese è fatto. Dalle pa-



role di Corsaro il segnale della sensibilità democratica di centrodestra: il testo piace a governo e maggioranza, quindi va bene. Se c'è una cosa che contraddistingue i passaggi parlamentari è proprio la «voce» delle minoranze. Che in questo caso non ci sono, perché le proposte non sono state nemmeno prese in considerazione.

TUTELE

Forse è chiedere troppo a una maggioranza e un governo che varano un testo tutto orientato a difendere i forti. Sull'editoria si taglia l'ossigeno a un centinaio di testate impegnate politicamente che garantiscono il pluralismo dell'informazione, in una situazione di crisi profonda del mercato e di forte concentrazione delle vendite pubblicitarie. Nel lavoro, con il «pac-



Foto Ansa

Manifestazione di precari

chetto» Sacconi, si tutelano di più i già garantiti finanziando sgravi a chi è occupato, e dando briciole ai pre-

LA CGIL SUI TFR

«Il governo si fermi, giù le mani dalle liquidazioni dei lavoratori dipendenti». Lo dice Agostino Megale (Cgil) che punta il dito contro la decisione di «mettere le mani» sul Tfr inoptato.

ri che perdono lavoro. La manovra trascura le famiglie colpite dal disastro di Messina, dimentica la famiglia non prorogando il bonus, non cita nemmeno i più poveri. Per non parlare dei terremotati de L'Aquila,

chiamati a restituire il 100% delle tasse sospese. Il capitolo più pesante, dal punto di vista finanziario, è l'assenza di risorse per i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti.

Mentre la manovra deve ancora concludere il suo iter, già si pensa a un nuovo provvedimento con interventi a sostegno dell'economia. A gennaio, infatti, dovrebbe arrivare un nuovo decreto targato Scajola che proroga gli incentivi per le auto ecologiche e prevede misure a sostegno di prodotti ad alta efficienza energetica come gli elettrodomestici, agevolazioni per l'acquisto di pc, mobili e macchine utensili. In quel testo, o nel milleproroghe di fine anno, potrebbe trovare posto anche la modifica sull'editoria. Attesa anche la riapertura dei termini dello scudo fiscale. ♦